

L'Arcobaleno

Indice

Rosso	pag.2
Arancione	pag.3
Giallo	pag.4
Verde	pag.5
Blu	pag.6
Indaco	pag.7
Violetto	pag.8
L'Arcobaleno	pag.9

di

Massimiliano Testa

www.massimilianotesta.eu

Silloge finalista VIII Edizione Premio Nazionale Alberoandronico

Rosso

Il cielo si tinge
d'un evanescente arazzo che
d'un rosso cinabro occulta
l'ormai debole giorno.

Sotto i servili venti
muovono malinconici
sull'antico terrazzo
i rustici e
carmini gerani.

Eppur
se all'occhio or ristorano
essi m'appaiono
gocce di vita che,
sfuggenti dalle carni,
s'affrancano dal mondo.

D'un diadema
il tempo s'avvolge:
è l'uomo che lo forgia:
di rose e rubini,
d'ossa e sangue.

Il cielo si tinge
sotto i servili venti
d'un diadema...

Arancione

Cesellato dalla divina arte,
nel gentil Paese,
v'è quel lastrico
d'umana civiltà
che, più dell'oro,
or m'attrae e sposa;
e mari d'argento;
e zaffiri cieli.
Io a rimirar
tali fulgide bellezze
m'incanto e sorgo!
Eppur è a una d'esse
quando la scorgo al suo calare
che io tremante cedo.
D'ambra arancione si veste
al tramonto e
consolante
ai mortali sussurra:
pur al più spendente astro
inconcepibile è,
in terra,
l'incessante brillare!

Cesellato dalla divina arte
or m'attrae e sposa
l'incessante brillare...

Giallo

D'estate
in un cheto navigar
tra i campi
s'elevano possenti
i riflessi ancestrali
delle impercettibili stille.
È il giallo che
or m'attrae e sposa
in quella ressa
di girasoli e narcisi:
i miei occhi
si inchinano
a quella danza che
d'estate
rimane per me
la sfuggente forma
della vita.

Delle impercettibili stille
or m'attrae e sposa
la sfuggente forma...

Verde

Immagino,
alzando gli occhi,
angeli e santi
assorti
tra le braccia candide
d'una cedevole nuvola.
Immagino,
cadendo ora
sulla preziosa terra,
demoni e uomini
combattere
per quel prato verde innanzi.
È solo per fuggir
dall'anima le pene
che ordiscono,
esasperanti,
inutili guerre!
D'un corpo sconfitto
avvolto da quel viride sudario
ne sorseggio l'anima...

D'una cedevole nuvola,
sulla preziosa terra,
ne sorseggio l'anima...

Blu

Sull'affilato clivo
osservo tremante
l'orrida eppur desiderata
caduta.

È d'una dea infelice
quel sospiro che odo provenir
dal nubiloso Olimpo.

Ella s'abbandona,
ogni volta,
tra quella oscura terra che non vede
e quel blu
che le accarezza il morente sguardo...
...ogni volta.

Eppur
tra le gocce di rugiada
ogni mattina la vedo...
...vedo Iride risorgere!

Caduta
dal nubiloso Olimpo
vedo Iride risorgere...

Indaco

Al di là delle fredde
e innevate vette,
in una valle fiorita,
sento un mare indaco
ondeggiare al caldo vento.

Sono vive,
ora,
le mie gioie fanciulle;
e gli antichi sapori;
e gli amori
da troppo tempo lasciati
in quei prati
d'odorosa lavanda.

In tremuli e
gioiosi giunchi,
sulla riva dello scrosciante
ruscello,
ora,
si perdono i miei sensi.

In una valle fiorita
d'odorosa lavanda
si perdono i miei sensi...

Violetto

Seppur violento
è in un violetto ricordo
che vedo il vuoto
trionfar
tra quei meravigliosi archi.
Solo sugli antichi allori,
nell'eterna città,
meravigliosa ancor risuona
una lirica immortale.
Sul cielo stellato,
tra croci e lune,
s'incanta lo sguardo
a rimirar
ancora
la fine del divino pianto.

Tra quei meravigliosi archi
meravigliosa ancor risuona
la fine del divino pianto...

L'Arcobaleno

Il cielo si colora,
sotto i servili venti,
d'un diadema
cesellato dalla divina arte.

Or m'attrae e sposa
l'incessante brillare
delle impercettibili stille;
or m'attrae e sposa
la sfuggente forma
d'una cedevole nuvola:
sulla preziosa terra
ne sorseggio l'anima
caduta.

Dal nubiloso Olimpo
vedo Iride risorgere
in una valle fiorita
d'odorosa lavanda.

Si perdono i miei sensi
tra quei meravigliosi archi:
meravigliosa ancor risuona
la fine del divino pianto!